Lunedì 28 Ottobre 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 256.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il "Friuli,, gratis.

Chi si abbona al *Friuli* per l'anno 1902 riceverà il giornale *gratis* pei due mesi di novembre-dicembre.

Un discorso dell'on. De Marinis.

Sabato a Napoli ebbe luogo un banchetto di 120 coperti offerti dall'*Unione popolare* all'on. De Marinis.

Aderirono i deputati Marcora, Altobelli, Pavia, Caratti, Palatini, Sanarelli, Luzzatto, Engel, Albertoni, Rocca, Lucio, Finocchiaro, Pinchia, Angiolini, Severino Sani, Pipitone e Raccuini; e le associazioni: Unione radicale fiorentina, associazione democratica cremonese, circolo radicale di Palermo, associazione «Felice Cavallotti» di Marsala e associazione democratica di Arezzo.

L'on. De Marinis, parlando del partito socialista, osserva come il socialismo dalla teoria della rivoluzione proletaria (siccome provano il *Manifesto degli Eguali, il Manifesto dei Comunisti* e la *Comune di Parigi*) si sia venuto trasformando in un programma di evoluzione e di riforme progressive. Le correzioni incominciarono per opera degli stessi Marx ed Engels, sicchè oggi l'indirizzo riformista e legalitario del socialismo non è divenuto che il tradizionale partito radicale, rinverdito nel nuovo ambiente storico. E' *sincerità* politica confessarlo.

Ma poichè la ribellione proletaria, come naturale sentimento di protesta e di reazione, non è scomparsa, sia per deficienza di educazione politica nelle masse proletarie, sia pel contegno ancora di alcuni Governi, oggi riappare anche, più o meno, l'indirizzo originario del socialismo catastrofico quale era imposto dalle condizioni politiche, specialmente della prima metà del secolo XIX. Da ciò il dissidio socialista nella dottrina e nel partito in tutti gli Stati.

Critica quindi la pregiudiziale repubblicana dichiarando illogico l'atteggiamento ostile alla monarchia.

Tratta poi di politica interna ed afferma che lo Stato deve rispettare le pubbliche libertà e, tra queste l'organizzazione di classe, e, nei pacifici e fecondi conflitti economici, deve mantenere la sua neutralità economica. Invoca la riforma tributaria.

Dice che la crisi di Napoli non è un fenomeno di oggi e particolare a questa città, ma si connette alla crisi di tutto il Mezzogiorno di Europa, che s'iniziò da quando il centro del commercio e della civiltà si spostò dal Mediterraneo. I trafori delle Alpi favorirono Genova, divenuta il porto più importante.

La salvezza di Napoli non dipende dai mezzi artificiali che oggi si vanno indicando; ma dal sapere trasformarla da città di consumo in città di produzione.

In ciò non occorre solo l'opera del Comune e dello Stato, ma l'iniziativa dei cittadini, oggi troppo mussulmani.

Finisce combattendo la tattica dei socialisti in alcuni punti del Mezzogiorno.

DALLA CAPITALE

Per le frontiere orientali.

Roma 27 — Si assicura che, oltre a un nuovo programma di costruzioni fortificatorie per le difese alpine, lo Stato Maggiore ha elaborato anche un piano di linee strategiche per le frontiere, e specialmente per quella orientale, che richiama oggi maggiormente l'attenzione delle sfere militari.

I NEGOZIATI COMMERCIALI.
LA SVIZZERA VUOLE ANTICIPARE.

Roma 26 — Si assicura che il Governo svizzero, non volendo prorogare i trattati di commercio, propone che se ne anticipino i negoziati, dichiarandosi per proprio conto, pronto ad iniziarli anche subito.

Tale proposta non sarebbe male accolta nelle sfere officiose di Roma.

PEL DOMICILIO COATTO.
Cento proposte.

Roma 27 — Domani, lunedì, si adunerà la Commissione centrale pel domicilio coatto, che deve esaminare tutte le proposte di assegnazione fatte dalle commissioni provinciali.

Le proposte da esaminarsi sono oltre un centinaio.

NOTIZIE ITALIANE

Le sventure di Napoli.

Ciò che ne pensa un magistrato — Qualche nuovo colpo?

Il collega Tondi riferisce ai giornali di cui è corrispondente romano il seguente suo colloquio con un magistrato di Napoli:

— Ma che fate voialtri laggiù? Dormite?

— Figlio mio — rispose — non sono io il procuratore del Re e nemmeno il giudice istruttore!

— Perchè altrimenti — osservai io — tu ne avresti già messo dentro parecchi.

— Non ti dico questo...

— Allora dimmi qualche altra cosa.

— Ti dico questo — fece egli molto serio — che, se un processo vuol farsi, occorre molta energia; non solo, ma anche molta sollecitudine.

— Perchè? — io chiesi.

— Perchè — rispose — le intimidazioni fioccano da ogni parte e già fanno capolino persino pubblicamente in qualche giornale della cricca brigantesca. Credi — aggiunse — se si tarda qualche altro giorno, non si troverà più un testimonio. Con tanto marcio puoi figurarti che breccia debbano fare le intimidazioni, specialmente se si comincia a radicare il sospetto che qualche grosso colpevole possa ritenersi sicuro dall'impunità sotto l'usbergo di potenti protezioni.

Il *magistrato conclude dicendosi* persuaso che qualche nuovo colpo di scena non può tardare, ma di quale genere non disse.

Il Governo andrà a fondo.

A proposito delle polemiche sollevate dall'inchiesta di Napoli, l'*Agenzia Italiana* dopo aver rilevato l'innegabile gravità dei fatti, dichiara essere assurdo dubitare che il Ministero possa avere intorno ai medesimi la minima debolezza, ed aggiunge:

«Crediamo anzi che sia *risoluto* di andare a fondo.

«Intanto possiamo recisamente smentire che qualsiasi membro del gabinetto abbia spiegato sinora qualsiasi ingerenza.

«Sull'inchiesta, il Ministero prenderà tutte le deliberazioni che saranno del caso e saranno certamente improntate alla più serena giustizia ed alla più alta moralità».

Giusso commissario speciale?

A proposito dei *provvedimenti* per Napoli, qualche giornale afferma che, ove dovesse crearsi un commissariato speciale, se ne incaricherebbe l'onor. Giusso, il quale rimarebbe però Ministro senza portafogli.

Un prete infame.

Da Napoli si segnala un fatto disgustosissimo.

Un giovane prete, certo Giovanni De Nunzio da Bari, che compiva delle funzioni religiose presso un orfanotrofio di Roma, adocchiò colà una bellissima ragazza, orfana di genitori e, dicendo di volerla collocare in casa di un'ottima famiglia napoletana, la condusse a Napoli. Ivi ne abusò, promettendo di sposarla, e le carpì cento lire che la poveretta possedeva; poi, l'altra mattina, condottala sotto il portone di una casa innominabile, le disse di attenderlo di sopra e mentre essa saliva, fuggì.

La ragazza appena giunta a metà della scala, comprese quale luogo fosse quello, fuggì e piangente si fece accompagnare alla questura, dove raccontò tutto.

L'infame prete, ricercato attivamente, fu arrestato.

BRIGANTAGGIO.

Gli emuli di Musolino.

La mala pianta non è estirpata.

In territorio di Caserta un feroce capraio, di nome Sabatasso, s'è dato alla macchia, emulo delle gesta di Musolino.

— A Palombara (Roma) il possidente Antonio Margottini ricevette una lettera in cui gli si intimava di depositare in una certa località lire diecimila pena la vita, a nome del famoso latitante Romano Foschini. I carabinieri si recarono sul posto, e furono ricevuti a schioppettate. Il latitante riprese il volo.

Il Ministero ha disposto un forte servizio per catturarlo, non volendo che si ripetano le gesta di Musolino.

— Si annunzia che in seguito a notizie poco favorevoli sulle condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna, si invierà colà un rinforzo di carabinieri.

Delitti siculi.

Orrendo eccidio.

Si ha da Palermo:

A Riesi il proprietario Gaetano Bartoli, alle *ore* 18, tornava l'altra sera dal suo fondo in contrada Contessa, col figliuolo tredicenne, Pietro, il campiere, la moglie di questo ed altri due suoi familiari.

Improvvisamente dalle macchie che fiancheggiano la via sbucarono sei individui mascherati ed armati, i quali imposero alla comitiva di fermarsi.

I malfattori ordinarono poi al Bartoli, a suo figlio e al campiere di avanzare di alcuni passi, e agli altri tre di buttarsi faccia a terra. I disgraziati obbedirono tutti.

Con un primo colpo uno degli aggressori fulminò il fanciullo, sotto gli occhi di suo padre; quindi furono uccisi il *campiere ed il Bartoli. Contro* i caduti furono poi esplosi altri colpi di fucile a bruciapelo.

Compiuto l'eccidio, gli assassini intimarono ai tre superstiti di tornare alla cascina e di non uscirne che l'indomani, pena la vita.

L'autorità procedette a parecchi arresti.

E' assolutamente escluso il movente del furto.

Immondizie croate.

Ad Albano Laziale fu arrestato il croato Kosarog Antonio, trentasettenne, da Krahow perchè, ritornando da Roma ove si era recato in pellegrinaggio a piedi, incontrato dai carabinieri che traducevano un detenuto, li insultava sputando loro addosso.

Sarà processato.

NOTIZIE ESTERE.

Un colossale incendio a Filadelfia.

La causa dell'incendio — Trecento operai tra le fiamme - Scene strazianti.

Telegrafano da Filadelfia che un violentissimo incendio è scoppiato in quella città, per lo scoppio di una lampada a petrolio, in una grande fabbrica di pompe idrauliche.

L'incendio prese subito vaste proporzioni, estendendosi ai magazzini pieni di legname vecchio.

Le fiamme in pochi minuti investirono tutto il fabbricato, di nove piani. Dalle finestre uscivano lingue di fuoco. Grida di terrore uscivano dalle stanze, ma era impossibile avvicinarsi.

Nello stabilimento si trovavano circa trecento operai, che in meno che non si dice si trovarono da tutte le parti investiti dalle fiamme.

Una grande tettoia, sotto la quale lavoravano numerosi operai, crollò seppellendo sotto le macerie i disgraziati lavoratori.

Avvennero scene strazianti.

Molti si gettarono verso le scale, ma caddero travolti nel braciere formatosi al pian terreno; altri si buttarono dalle finestre e si fracassarono cadendo sul lastrico. Uno, gettatosi da un piano inferiore, rimase impigliato da un uncino e bruciò miseramente sotto gli occhi della gente sottostante, terrorizzata e impotente a soccorrerlo.

Altre strazianti scene successero al riconoscimento dei parenti accorsi in cerca dei loro cari.

I feriti sono numerosissimi; molti assai gravemente.

La città corrottissima.

Orgie obbriose — Un processo vergognoso alla vista.

Telegrafano da Vienna che sere sono la polizia sorprendeva nelle sale riservate di un noto ristorante parecchi giovinotti di buona famiglia, parte dei quali vestiti da donna, in riunioni turpi.

Si tenta di soffocare lo scandalo, ma il processo rivelerà fatti obbriosi in cui sono coinvolte — dicesi — note personalità.

Notizie cattive dall'Argentina.

Cattivi raccolti.

Buenos Ayres 27 — La *Nacion* pubblica il risultato dell'inchiesta speciale confermante che la siccità distrusse completamente i raccolti in numerosi punti delle provincie di Santa Fè, Cordoba, Entrerios, e che la mortalità nel bestiame è enorme.

(Il pensiero si attrista per ogni sventura; ed in questo caso con speciale tristezza volge alle non poche famiglie friulane faticanti laggiù — N. d. R.).

La morte di una signora che aveva ballato.... con Lafayette.

Si ha da New-York che ivi è morta nella bella età di 102 anni la signora Anna Caterina Brown, che nella sua giovinezza ebbe occasione di ballare con Lafayette.

La Brown fu una delle signore più eleganti e corteggiate di Filadelfia al principio del secolo scorso.

Nel mondo di Travet.

La fusione del personale di Finanza con quello del Catasto.

Si è parlato della prossima fusione dell'organico degli uffici tecnici di finanza con quello del nuovo catasto — progetto da tempo elaborato nella mente dell'attuale ministro delle finanze on. Carcano — è destinato ad essere finalmente attuato dopo tanti deplorevoli tentennamenti.

Ecco alcune primizie del progetto:

Primo ad essere fuso sarebbe il personale delle direzioni generali, e questa fusione avverrebbe molto presto a mezzo di un decreto reale il quale porterebbe alla nomina dell'attuale capo di gabinetto del ministro Carcano a vicepresidente della direzione generale del Catasto.

All'apertura del Parlamento sarebbe poi presentata una legge alla Camera dei Deputati per la fusione degli organici di tutto l'altro personale composto di ingegneri e geometri di ruolo e straordinari.

Il nuovo ruolo, risultante dalla unione dei due attuali, lascierebbe scoperto qualche posto tanto nella categoria degli ingegneri che in quella dei geometri; e questi posti verrebbero subito assegnati a quelli degli attuali tecnici straordinari che ne hanno maggiori diritti.

Sarebbe poi istituita una classe speciale di allievi e volontari destinati a sostituire i posti che andrebbero man mano vacanti nell'organico di ruolo.

Questo nelle sue linee generali il progetto, che sarà certamente tradotto in legge dal Parlamento, reclamato dall'interesse generale dell'Amministrazione.

Le impressioni, poi, del personale interessato, in ispecie quello catastale, sono tutt'altro che buone.

Si grida nientemeno che alla grande turlupinatura, pel fatto che il nuovo organico è una semplice somma dei due organici vecchi, mentre si sperava da tutti che fosse fatta subito una buona infornata di personale straordinario, aumentando convenientemente i posti dell'organico nuovo. E la speranza venne parecchie volte accarezzata nelle ultime sedute del Parlamento dall'on. Mazziotti, sottosegretario di Stato per le finanze.

Gli ingegneri straordinari, poi, che sono in numero assai più limitato dei geometri — una novantina appena — e che avrebbero davanti a sè un organico di più che 350 posti, trovano strano che non si pensi in questo momento ad ammetterli tutti nel nuovo organico, o quanto meno tutti nel corpo degli ingegneri volontari, potendo i medesimi, a differenza dei geometri, essere adibiti, e con maggiore profitto, oltrecchè a lavori catastali, a tutte quelle altre mansioni che sono ora affidate esclusivamente ai loro colleghi degli Uffici tecnici di finanza.

In conclusione, c'è molto malcontento; e col malcontento una latente agitazione generale — la quale non va certo a profitto del lavoro.

Uno che c'è dentro.

Interessi e cronache provinciali.

Il banchetto politico di ieri a San Odorico.

Il convegno.

A S. Odorico arrivammo circa alle 12.

Il paese presentava un aspetto d'insolita animazione.

Alle due arrivavano una dopo l'altra le giardiniere da tutte le parti del collegio, specialmente da S. Daniele e Codroipo. Il cielo era plumbeo e minacciava pioggia: ragione fosse questa che tenne a casa propria elettori bene intenzionati.

Alle 3 circa giunse l'on. Luzzatto e un momento dopo tutti i commensali erano al loro posto.

Al posto d'onore sedeva l'on. deputato; alla sua destra sigg. A. Cedolini, pro-sindaco di S. Daniele e ing. Bortoluzzi; alla sinistra il sindaco di Coseano, cav. Ugo Luzzatto.

Il «benvenuto».

Prima del banchetto s'alza il sig. A. Benedetti e a nome del Comune di S. Odorico dà il benvenuto al deputato e ai convenuti con calde ed appropriate parole che riscuotono applausi.

Poi segue il

Discorso dell'on. Luzzatto.

L'oratore ringrazia anzitutto l'amico che gli *ha* dato il benvenuto, e tutti gli altri che qui, con proprio disagio, sono convenuti da ogni parte del Collegio.

Gli è sembrato sempre conveniente che il deputato si rivolga ai suoi elettori e lo fa volentieri quantunque però non sia urgente in questo momento una decisione da parte degli uomini politici.

I partiti ne stanno coll'arma al piede in attesa di decisioni da coloro che sono al reggimento della cosa pubblica; in attesa di decisioni concrete.

E' necessario attendere che, essi esplichino il loro programma completo e quello sarà il momento in cui dovremo scegliere gli uomini politici, e solo allora si potrà fare qualche previsione; per ora tuttavia non è inopportuna qualche dichiarazione.

Non esita a porre in primo luogo tale opportunità, per le speciali condizioni in cui si trova di Sinistra, frazione alla quale ha sempre appartenuto.

Ai primi albori della vita politica italiana dopo la redenzione patria gli uomini di parte repubblicana (a chi dice repubblica dice Mazzini e Garibaldi) ebbero il dubbio in quanto al contegno da tenere dinanzi alla unità conseguita sì ma in una forma diversa da quella desiderata.

Vecchio d'anni, ricorda appuntino come in principio tutto finì colla vittoria degli astensionisti. Ma dopo essi furono sconfitti nella loro formula «nè elettori, nè eletti» e il partito repubblicano prese parte alla vita attiva e parlamentare.

Oggi viene riaffacciata la questione, di nuovo ripresentata la pregiudiziale della forma di Governo. Questo moto non avrà conseguenze. La pregiudiziale non egli l'intende oggi come non l'intese in altri tempi. Non è lecito oggi chiudersi nel bozzolo della contemplazione idealistica, rinunciare alla propria attività e respingere i benefici del sistema attuale.

L'uomo che accetta una carica pubblica può avere finalità diverse; ma deve adoperarsi ogni giorno per il miglioramento della cosa pubblica (senza pregiudizi di sorta.

Ettore Sacchi, per esempio, crede ogni riforma possibile colle attuali istituzioni; altri no. Il giudizio vero e sicuro non verrà dato che dai fatti; prescindere dai quali non si può, e i quali bisogna aspettare.

*

Detto questo, possiamo esaminare oggi l'operato del Ministero attuale anche in riguardo all'avvenire.

Per giudicarlo bisogna rifarsi al passato.

Uomini, anche rispettabili, aveano condotto il paese sull'orlo della rivolta.

Si dovette resistere colla violenza; violenza che poteva riuscire antipatica, ma che era necessaria, e di pieno diritto. E fu dimostrato dai fatti come fosse giusta. Lo dissero le elezioni...

Il paese vuole la libertà!

L'avvento del Ministero attuale fu coevo all'agitazione dei lavoratori, agitazione che arrecò notevoli vantaggi economici e fu senza eccessi da nessuna parte. I contadini non hanno mai ecceduto e hanno dimostrato che non solo vogliono la libertà ma che sanno usarla con moderazione.

Ed ecco giustificato l'appoggio ad un Ministero che questi risultati volle e seppe dare.

Ma altre, e più gravi quistioni incombono; la libertà non è che un mezzo.

La situazione economica è disagiata e si vogliono i rimedi.

Saprà il Governo rimediare?

L'oratore professa la massima stima per il capo del Governo, on. Zanardelli; ma ha ancora presenti le delusioni del passato. Altre volte gli uomini di Sinistra furono al potere; ma fu «l'attender certo». Vedi Depretis. E una prima delusione si ebbe con Benedetto Cairoli; anche questi passò senza che si portassero miglioramenti serii alla Nazione.

Si dirà che condizioni speciali si opponevano; ed io non lo nego. Ma qualche cosa si doveva fare; e non si fece niente.

Certamente la massima prudenza deve assisterci; io ho il desiderio di aiutare a far bene; ma non mi legherò al carro dell'uno o dell'altro senza sapere dove mi si conduce.

Il programma economico del Mini-

stero non s'è ancora esplicato. Certo i provvedimenti economici non si possono ottenere che lentamente, e con un seguito di riforme; ma bisogna decidersi ad incominciare!

Egli vorrebbe la redenzione delle terre incolte — la legislazione del lavoro — il riconoscimento di fatto e di diritto dei sodalizi operai — riforma delle tasse — semplificazione degli ordinamenti amministrativi — una nuova politica estera.

Il Ministero non ha un programma in quanto a redenzione delle terre incolte, problema difficile, se si vuole, ma che risolto darebbe pane abbondante, diminuirebbe l'emigrazione ed altri benefici apporterebbe. Ma richiederebbe spese gravi e non si può conciliare tale maggiore spesa coll' invocato sgravio di tasse.

Ciò posto, egli preferirebbe una politica di lavoro ad una di apparenti sgravi, perchè apprezzabile anche come avviamento alla risoluzione della questione sociale, col rendere l'agricoltore indipendente e partecipe dei frutti del lavoro.

Si augura ad ogni modo che il programma del Governo si completi.

In quanto al resto è concorde; in fatto di legislazione del lavoro l'avviamento c'è, e lo considera come una conquista della società moderna. Confida che anche sotto altri punti di vista l'opera del Ministero possa essere efficace.

Vorrebbe l'abolizione del dazio consumo, e che il Governo rinunci per primo alla sua quota.

La cessazione di questo balzello si impone. Ma questa riforma significherebbe 52 milioni di meno nelle casse dello Stato.

E allora? — Bisogna ricorrere senza riguardi alla diminuzione delle spese militari!

Quando *si vuole* sinceramente si deve *operare* davvero. Questo quesito io pongo all'opinione pubblica. E per poter consigliarmi coll'opinione vostra io dico per ora la mia.

Non voglio la patria mia disarmata, no! ma affermo che oggi è eccessiva la spesa degli armamenti; le critiche stesse degli ufficiali sui bilanci della guerra lo dimostrano; molto si potrebbe ottenere con un migliore ordinamento.

Si deve dunque chiedere la riforma di un istituto che non rende, quando si tratta di provvedere a pubblici interessi.

Noi abbiamo quest' ordinamento in causa del pregiudizio che ci fa credere che un uomo non possa imparare a difendere la patria se non stando un certo periodo sotto le armi; perchè crediamo che ciò non si possa ottenere altrimenti, coll' istruzione, anche stando ognuno nella propria famiglia, al proprio lavoro.

Finchè un'armata si componeva di pochi militi, si capiva come questi dovessero stare continuamente in armi e in esercizio: ma in un'epoca in cui le armate sono di milioni, in cui l'esercito sono i cittadini tutti, il soldato, che vive in caserma, non potrà avere un' idea vera della guerra quale oggi è. *(Bene! bravo!)*.

Non dedizioni — conclude — non rinuncie; pronti, però, e solerti all'opera anche nell'ambiente delle istituzioni.

Egli crede che in ciò convenga la maggior parte: e in tal modo con la concordia di tutti si potrà rimediare ai malanni di questo tanto maltrattato paese.

Fui sempre profeta — dice — quando parlai della patria mia; spero di esserlo anche questa volta, bene auspicando dai segni del presente ad un migliore avvenire *(Bene! Applausi!)*.

Il banchetto — Un brindisi.

Seguì il banchetto, lietissimo ed animatissimo.

L'egregio G. Covassi, segretario di Coseano, lesse, con successo, il seguente brindisi:

Sior Deputât! Lontan da 'l Parlament
Da i tumult, da i discors, da confusion
In rive cà da 'l nestri Taiament
In miezz de fide so popolazion
Che 'l aceti a la seiate il benvignût
Che 'l mi lassi bevi e so salût!
Di politiche jò no mi intind cie
E no vuei tedesâ e po' falâ
Lezz, tassis, calâ il sal, fâ economie
Son dutis robis di lassalis là....
Lui de 'l nestri Friûl par l'interess
L'à simpri procurât e... avanti! istess!!
Dugh disin: Sin gravâs!... sin gravaz masse...
No si po' vivi... dutt al va a l'Brâri...
Ma, po' è braure no! calâ une tasse
Che sun'è par dutt, par fin su'l necessari...
A' 'l farà di prodezze une gran prove
Cui che 'l parà chaland une dì, gove!...
Ma, ecolo che q. tachi a zangotâ
Avant t'on champ che propri no l'è il mio,
L'è mior che o fermi prin di scomenzâ
E Lui... di chell che hai ditt nôt fasî prò!
Ad altris il dirit di privative
A mi il plasê di fai un biell evvive!
Sì, vive a Lui! che in timpe tant vergogade
Che si cambie opinion come il vistit
Saldo a lis sos promessis, dignitôs,
Cuintri ogni sedusion l'à resistît!
Vive a Lui! e che ognun i sei fedel
Par l'onor di Codroip e San Denel!

San Dinel, 27 otubar 1901.

Indi, fra evviva all'on. Luzzatto « al nostro deputato » — « all'Estrema Sinistra », ecc., la lieta comitiva incominciò a sciogliersi. E così ebbe termine la festa politica di ieri che tanta gente chiamava ad animare insolitamente il tranquillo borgo di S. Odorico.

Le adesioni.

Al banche avevano aderito:

da S. Daniele: Il co. Ceconi — il cons. prov. L. Sostero — i sigg. G. Gentilli — l'ing. Bortolussi — il dottor Angelo Businelli — Raffaele Gentili — l'avv. Asquini — Rodolfo Biasutti — Lucio di Bernardo — Pietro Allatore — ing. G. Pascoli — ing. A. Locatelli — A. Corradini — Giulio Gentilli — Pio Bombarda — V. Tomada — Marini — Bortolotti — A. Cortesi — P. Bojnat — L. Menini — E. Zambano — dott. S. Della Schiava — V. Mattiussi — dott. L. Mattiussi — G. Covassi segretario di Coseano — G. Piccoli — A. Benedetti — G. De Michieli — B. Mocasso — A. Tomadini — F. Piccoli — M. Zanesni.

Da Codroipo — Il cons. provinciale U. Luzzatto — L. Volpe — P. Maiero — G. B. De Caneva direttore delle scuole; e moltissimi altri venuti da tutti i paesi vicini che sarebbe troppo lungo enumerare.

V'erano rappresentati i giornali: il *Friuli*, *Paese*, *Gazzettino*, *Patria del Friuli*, *Adriatico*, *Secolo*, *Tribuna* ecc.

***

Il banchetto fu servito egregiamente dal sig. Francesco Benedetti. Tutti si meravigliarono di trovare un servizio così completo ed inappuntabile in un paesello come S. Odorico. Un bravo al sig. Francesco che seppe tutto così bene fare le cose. Egli può star certo che ognuno dei presenti ieri, se avrà occasione di tornare a S. Odorico, ricorrerà alla sua simpatica ospitalità.

Da San Daniele.

Un furto audace — Arresto.

San Daniele, 26 ottobre.

Giorni or sono, a Moruzzo, ignoti penetrarono, non per la porta come i galantuomini, ma per la finestra, nella casa di un certo Cabertti.

I poco graditi ospiti non erano certo animati da buone intenzioni; infatti involarono diversi oggetti pel valore di lire 47.

***

La benemerita arrestò un certo Bellina G. B. da Venzone, sospetto autore del furto di Moruzzo.

Altre due persone, non ancora messe al sicuro, sono sospettate di complicità nel medesimo reato.

Il Bellina fu tradotto nelle nostre carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Da Cividale.

Teatro.

Cividale, 26 ottobre.

Con vero entusiasmo apprendiamo che i battenti del nostro «Ristori» si apriranno per il pubblico la sera del 3 novembre p. v. con la simpatica e patetica opera *La Traviata*.

L'impresa è affidata a persone che da gran tempo trattano l'arte con fine intelletto e squisitezza di sentire, quindi si prevede fin d'ora ottimo il complesso corale ed istrumentale e non meno ottimi gli affari!

Ed a chi dovremo lode per il nostro desiderio appagato? All'esimio signor Bront, Presidente del nostro teatro, sempre cultore appassionato dell'arte musicale, sempre amante del benessere, del decoro de proprio paese, sempre entusiasta di quanto v'è di bello e di buono per questa nostra Cividale.

Per la refezione scolastica.

Cividale, 27 ottobre.

Oggi in Municipio, convocata dal Sindaco, si riunì la Commissione per la refezione scolastica. Erano presenti: il sindaco cav. Morgante, l'assessore Moro, l'avv. Gattorno, presidente del Giardino d'infanzia, il dott. Leicht, il sig. D'Orlandi presidente della Congregazione di Carità e del Monte di Pietà, il direttore delle Scuole sig. Miani, il cav. Baiseri presidente dell'Ospedale, Fulvio del *Forumjulii*, il maestro Rieppi, ed altri parecchi.

Prevalse l'idea che la refezione è *un dovere municipale* (Bravi Cividalesi! Ecco il buon esempio! — *N. d. R.*), e si discusse sulle difficoltà finanziarie da vincere, certamente gravi.

Per intanto si progettò di fornire la refezione a circa 300 bambini per la stagione invernale, con una spesa approssimativa di circa 3000 lire, che verranno chieste al Comune; e quindi il Consiglio dovrà occuparsene nella prossima seduta, in sede di bilancio.

E' certo che l'on. Giunta Municipale, compresa della giustizia ed importanza civica e sociale di questa idea, saprà energicamente sostenerla, rendendosi in tal modo benemerita interprete del popolo, che saprà ricordarsi dell'opera di ciascuno nelle prossime elezioni.

In fine di seduta venne nominata una Commissione composta dei signori avv. Gattorno, direttore scolastico Miani, maestro Rieppi, Giovanni Fulvio, Lorenzo D'Orlandi, coll'incarico di concretare studi e proposte.

Intanto il dott. Leicht si prenderà cura di informarsi come questo servizio funziona nella vostra Udine, ed in altre città.

Ed ora stiamo in fiduciosa attesa.

***

Oggi doveva aver luogo anche l'assemblea degli azionisti del forno cooperativo; ma — come troppo spesso avviene da noi per l'apatia dominante — la riunione andò.... deserta!

Quindi sabato p. v. seconda riunione, valida qualunque sia il numero.

Molte cerimonie — Le carceri... della « Gran Via » — La « Traviata ».

Cividale, 27 ottobre.

Oggi alle 14 nella cappella del cimitero monumentale ebbe luogo la cerimonia in suffragio dell'anima del povero Mario Barasciutti, compositore tipografo, morto improvvisamente venerdì passato, come da nostra relazione.

Erano presenti tutti i tipografi e diversi popolani.

Si è lodevolmente pensato a fare una colletta per la desolata vedova.

***

Le *Carceri della « Gran Via »* così sono state qualificate le nostre Carceri, in seguito alla fuga del detenuto Marchiol.

***

Sono stati pubblicati i preavvisi per la rappresentazione della *Traviata*.

Da Ciconicco.

Furto ingente — Caccia al... selvatico.

Ciconicco, 27 ottobre.

Certo Sante Bertoli, piccolo possidente di qui, aveva levato giorni sono, dall'Ufficio postale di Fagagna, la somma di lire 1600 per pagare, con queste, due campi di terra che aveva di fresco acquistati. Tale somma, unitamente al libretto di risparmio, l'aveva posta al di sotto del materasso del letto.

Giovedì scorso ha venduto dei maiali, e il ricavato di questi andò per metterlo vicino all'altro gruzzolo; ma quale non fu la sua sorpresa quando s'accorse che tanto il libretto quanto le 1600 lire erano spariti!

Si può immaginare quello che successe in quella famiglia. La quale in quella sera, e fino alla mezzanotte, stette nell'aia a scorzare le pannocchie di granoturco lasciando la casa incustodita e con le porte aperte; tanta era la certezza che... ladri non ce ne fossero!

La porta della camera, munita di solo sali-scendi, in quella sera fu trovata semi-aperta. Il ladro certo dev'essere molto pratico, perchè non venne trovata nemmeno l'ombra delle sue traccie.

Vedremo se la Benemerita sarà capace di scovare il ladro... ma abbiamo dei dubbi!...

***

Oggi parecchi cacciatori di qui, a tempo perso, andarono alla caccia muniti di fucile ed accompagnati da tre o quattro cani. Quando furono nel cuore della campagna i cani si misero a correre e ad abbaiare.

I cacciatori, benchè i fucili fossero carichi di minuti pallini, si misero sull'attenti per attendere la preda che certamente doveva essere almeno una lepre; ma quale non fu la loro meraviglia nel veder sbucare dalla folta campagna un grosso gatto. *Tableaum!*

Da Gemona.

Travolto dalle acque — Teatro.

Gemona, 26 ottobre.

Nelle ore pomeridiane di ieri il contadino Londero Francesco fu Sante, d'anni 20, mentre attraversava un ramo del Tagliamento nei pressi di Ospedaletto per ritornare a Gemona, fu travolto dalla corrente e perì annegato.

Il cadavere del disgraziato giovine fu ritrovato sulle ghiaie circa un centinaio di metri più al basso.

***

Un manifesto annuncia l'apertura del nostro Teatro Sociale con Compagnia di opere, diretta dall'artista F. Boldrini, che attualmente si trova a Sacile ove, a quanto si legge, lavora molto bene.

Attenderemo per giudicare.

Un provvedimento annullato.

Il « Bollettino delle Finanze » reca che venne annullato il provvedimento del prefetto di Udine che aveva costituito un ufficio alla Commissione mandamentale delle imposte dirette di Palmanova.

Un furto. A Campeglio, ignoti, rubarono 15 anitre in danno di Tonini Maria.

Ieridì si congiunse nel bacio del Signore la bell'anima della

Nobile Caterina Daneluzzi.

Fu donna integra affettuosissima e sopratutto veritiera.

Rendo grazie sentitissime alla signora Maria Nardo Pastorutti la quale con perfetto disinteresse e con abnegazione degna d'encomio le rese meno amara l'ultima sua dipartita.

Palmanova, 27 ottobre 1901.

M. Daneluzzi.

Piccola Posta. — Carlo: bravissimo; grazie. Per la necrologia non potreste provvedere voi?

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 29, S. Zenobio. —

Effemeride storica. — *28 ottobre 1567.* — Le Cellina (fiume Cellina) rigonfio arreca gravissimi danni al Comune di Montereale. — La Meduna alle frazioni di Domanins e Rauscedo le comune di San Giorgio della Richinvelda. — Il Tagliamento distrugge mezza villa di Ospedaletto ove annegarono uomini ed animali. Il Tagliamento corse fino a Codroipo e specialmente risenti danno Belgrado e Latisana.

Per particolari si potranno consultare varie memorie, numerose schede in raccolta Joppi, le *Pagine Friulane* del 1888, una pubblicazione per nozze Bergamo, ecc.

UDINE

COSE CIVICHE.

A proposito d'un "referendum,, fra i maestri

Fu questa un'idea moderna e felice dell'assessore all'istruzione, avv. Erasmo Franceschinis, di chiedere a tutto il corpo insegnante la propria opinione in riguardo al regolamento scolastico.

Per questo appunto sabato nel pomeriggio un buon numero di maestri e di maestre, invitati da lui, convennero all'Ospital Vecchio a discutere in proposito.

Incominciò l'assessore Franceschinis. Portò il saluto della Giunta democratica, disse della stima e della corrispondenza continua che dovrebbe essere fra Municipio e Corpo insegnante ed augura che sia ciò per unire gli sforzi comuni per il miglioramento della scuola: scuola che nella società contemporanea è tutto.

Conclude col dire che è giusto che il Corpo insegnante intervenga col suo giudizio quando si tratta degl'interessi personali dei maestri e di cose scolastiche.

Il maestro *Cappellazzi*, propone che si demandi lo studio e le proposte all'assessore che tanto s'interessò per i maestri e da consigliere e da assessore.

Ma *Franceschinis* ringraziando dichiara che non può accettare la proposta Cappellazzi per un principio di indipendenza e libertà; desidero che tutti contribuiscano col proprio voto.

Parlano in seguito i maestri Tonello, Migotti, Bruni, la signorina Driussi ed altri.

All'unanimità poi si stabilì che il *referendum* abbia luogo per il 4 novembre: le osservazioni presentate in una busta chiusa, verranno poi consegnate all'assessore.

Società operaia generale

Bilancio trimestrale in deficit — Cose operaie — Scuola popolare — Riforme nello Statuto — Camera del Lavoro.

Ieri alle 3 pom. si radunò l'assemblea della Società Operaia Generale. Intervennero circa una ventina di soci! Pochi — troppo pochi veramente!

E si trattava di moltissime cose più o meno importanti.

Anzitutto risultò dalle comunicazioni che il terzo trimestre si chiuse con una deficienza di lire 1180.23.

Poi alla Commissione per la costruzione delle case operaie essendo due membri rinunciatari, s'aggrega in loro vece il rag. Augusto Domini.

Si prese visione dei progetti di case operaie coi relativi compiti di spese presentati dall'ing. Cudugnello.

A proposito della Scuola popolare si stabilì di far pratiche con la Giunta di vigilanza dell'Istituto Tecnico per la concessione della sala 9 e del materiale scientifico per le lezioni di chimica-fisica.

Inoltre si diede comunicazione della proroga per altri 10 anni d'un mutuo col Municipio; si parlò di riforme da introdurre nello Statuto e infine si venne alla Camera del Lavoro: ma la questione non essendo posta all'ordine del giorno, dopo una disputa vivacissima, si soprassedè.

Per l'Esposizione 1903.

Sottoscrizione azioni — 12° *elenco.*

Somma precedente L. 13320

In Provincia.

Amministrazione ing. Dreossi Giulio di Malisana, azioni 5 » 100

Nel Distretto di Moggio, raccolte dal sig. cav. Rodolfi Pietro:

Sottoscrittori di due azioni:

Gardel Gio Batta fu Carlo » 40

Sottoscrittori di una azione:

Madrassi Pietro, Missoni Pietro, Franz cav. Antonio, Foraboschi Nicolò, Peccot Antonio, Englaro Cesare, Micossi Luigi, Moroccutti Arnaldo, Agolzer Adamo, Di Gaspero Rizzi (fratelli), Franz Gio Battista, Rodolfi dott. cav. Pietro » 240

Importo totale L. 13700

Concorso dei Comuni.

Somma precedente L. 2530

Pavia d'Udine azioni 3 » 60

Azzano X » 2 » 40

Totale L. 2630

GLI OPERAI DEL PATRIO RISCATTO.

Riconoscimento della campagna di Mentana.

Si ha da Roma che la Commissione per il riconoscimento dei titoli di coloro che presero parte alla campagna del 1867 nell'Agro romano, ha deliberato con voto favorevole per n. 333 domande e con voto negativo per n. 18 domande.

Eccone il riassunto, dal 29 marzo 1900 ad oggi:

Domande pervenute n. 2474
Deliberate con voto favor. n. 2311
id. con voto negat. » 99
id. in corrisponden. » 91
Decessi dopo aver fatto la domanda » 3

Totale n. 2474

PEL MONUMENTO DI F. CAVALLOTTI.

La fusione del busto.

Oggi, alle 15, nello stabilimento della ben nota fonderia Broili, fuori Porta Gemona, alla presenza di un certo numero di invitati, avrà luogo la fusione in bronzo del busto di Cavallotti modellato dal prof. Luigi De Paoli.

La stampa vi è invitata.

Valga il presente comunicato anche per invito.

La serata in onore di Cavallotti domani sera.

All'invito del comitato pel monumento a F. Cavallotti fu generosamente risposto dalla Compagnia Vitaliani, nonchè dal proprietario del Teatro e dell'impresa Bolzicco. E' così domani sera, martedì, avrà luogo la desiderata serata a parziale beneficio del fondo per il monumento.

Di Cavallotti si daranno quel gioiello che è *La figlia di Jefte* e quella splendida pagina di classico entusiasmo che è *La Marcia di Leonida*, detta dal Dose con innamorata anima d'artista colto e gentile.

L'orchestrina diretta dal maestro Verza presta gratuitamente, per la serata, l'opera sua, aumentando anche il numero dei suoi componenti.

Maggiori particolari a domani.

Intanto confidiamo che il pubblico affollerà il teatro, rispondendo all'appello del Comitato e alla generosa prestazione della Compagnia Vitaliani e di tutti i cooperatori.

FRA LE ARMI.

Il Bollettino.

Artiglieria — 30 sottotenenti, allievi della scuola di applicazione, sono promossi tenenti con destinazione alle brigate da costa e da fortezza.

Gli ufficiali di ogni grado con l'anzianità dall'ottobre 1895 e 1889 sono ammessi al primo e secondo sessennio.

Genio — 6 sottotenenti, allievi della scuola di applicazione, sono promossi tenenti. Il furier maggiore Gallo è nominato sottotenente al primo Genio (Treno); il tenente Luzzatto è dispensato dal servizio effettivo ed inscritto nel ruolo di complemento.

Per gli allievi sergenti. — Le ammissioni ai corsi di allievi sergenti rimarranno aperte a tutto il 15 dicembre. Per il Veneto le sedi di plotoni sono fanteria a Mantova (38 reggimento) Alpini a Conegliano (7) cavalleria a Verona (reggimento *Alessandria*.

Congedi dalle armi. Il 30 novembre p. v. avranno principio le operazioni per l'invio in congedo illimitato dei militari di 1.a categoria della classe 1878, con ferma di tre anni, — di quelli della classe 1879, designati per la ferma di due anni, appartenenti all'arma di cavalleria — e l'invio in congedo anticipato di quei militari di cavalleria che trovansi nelle condizioni indicate dai regolamenti in vigore.

Studenti e servizio militare. Nella considerazione che la chiamata generale alle armi delle reclute di 1.a categoria della classe 1881 avrà luogo, probabilmente entro il marzo prossimo, il Ministero della guerra ha determinato che il periodo di tempo stabilito al regolamento per il reclutamento per la presentazione dei certificati da parte dei militari studenti ritardari che desiderano di continuare nel ritardo nel servizio, sia prorogato a tutto il giorno precedente a quello che verrà a suo tempo stabilito per la suddetta chiamata generale alle armi.

Per le cartoline illustrate. Il Ministro dell'Interno inviò una circolare ai prefetti, invitandoli a dare energiche disposizioni alle questure perchè siano sequestrate le cartoline illustrate che offendono la morale o il buon costume e siano denunziati i fabbricanti e i venditori all'autorità giudiziaria.

La stessa circolare invita pure le autorità di pubblica sicurezza e quelle municipali a sorvegliare perchè non si espongano in pubblico disegni offendenti la morale.

Truffe scoperte - Arresti.

In seguito alle energiche disposizioni impartite dall'ispettore di P. S. cav. Piazzetta, allo scopo di colpire qualche girovago trafficante, solito con abili raggiri a sorprendere la buona fede dei cittadini, colla vendita di oggetti a prezzo molto superiore al suo costo venne praticato un ben organizzato servizio di vigilanza.

Il risultato fu l'arresto di Venier Antonio di Carlo, d'anni 25, da Udine, merciaio ambulante e di Botti Luigi fu Giacomo, d'anni 48, da Udine, ammonito e già vigilato speciale.

Il primo, colla complicità del Botti, ebbe a vendere, col solito sistema, già deplorato dalla cittadinanza, a mezzo della stampa, un orologio ed una catena di metallo dichiarandola d'argento e riscuotendo il quadruplo di quanto viene venduta nei negozi.

Il danneggiato è Casalatta Romeo, d'anni 20, da Pozzuolo.

Gli arrestati vennero passati alle nostre carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un incidente a San Rocco. Jeri sera a S. Rocco doveva tenersi un'accademia coll'intervento di Don Silvestri, parroco di S. Nicolò. Un operato che desiderava di assistere, ma che non avea il biglietto d'invito, vedendosi escluso incominciò a dare in escandescenze, imprecare e minacciare.

La cosa poteva finir lì in uno sfogo: ma il nostro uomo tanto insistè nella scenaccia, che si dovette, per evitare forse qualche serio guaio, sospendere l'accademia e mandare per i carabinieri. Questi capitati l'arrestarono; ci consta però che oggi verrà rilasciato.

Dazio da pagare. L'altro giorno venne dichiarata in contravvenzione la serva del sig. Cuttini di Pasiano perchè voleva introdurre della carne nascostamente per non pagare il dazio.

Così pure venne scoperta una signora che voleva nascostamente introdurre litri 11 di liquori.

Venne senz'altro dichiarata in contravvenzione.

False generalità. Feruglio Guglielmo fu Luigi, d'anni 48, di Feletto, muratore, rubò delle panocchie e diede poi false generalità.

La disgrazia del dottor Berta. L'altra sera il dott. Giovanni Berta, trovandosi al caffè, non si sa come, accidentalmente inciampò e cadde così malamente da riportarne la frattura della gamba destra. Il povero dottore, al nostro Ospitale, fu giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Monellerie. La cronaca minuta ci dà oggi varie contravvenzioni di monelli, che o s'arrampicano sugli alberi o lanciano sassi con fionde o fanno altre simili cose. Non starebbe male un po' d'attenzione anche da parte dei genitori.

Disturbatori. Furono dichiarati in contravvenzione per disturbo della quiete pubblica: Mercante Pietro di Giovanni, d'anni 27, da Udine e Casala Arnaldo fu Alessandro, d'anni 24, falegname.

Per causa accidentale Giovanni De Paoli di Luigi, d'anni 18, riportò delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto. Guarirà in 8 giorni salvo complicazioni.

Fallimento. Venne dichiarato dal nostro Tribunale, con sentenza del 20 corr., il fallimento del negoziante in chincaglierie Giuseppe Del Bianco. Curatore provvisorio l'avv. E. Nardini.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 33 del 23 ottobre 1901, contiene:

— Nel giorno 7 novembre 1901, alle ore 9 ant. avrà luogo nell'ufficio municipale di Lanco un'asta per la novennale affittanza della malga Vinadia posta nel territorio del Comune di Prato Carnico, sul dato regolatore di L. 2056.

— Si rende noto che avanti il Tribunale di Udine nel giorno 23 novembre 1901 ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita della casa con bottega sita in via Gemona al civico n. 5.

La Banca Carnica esattrice del Consorzio esattoriale di Moggio Udinese fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 22 novembre 1901 nel locale della Pretura di Moggio procederà alla vendita per pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici d'imposte verso lo stesso esattore, che fa procedere alla vendita.

Davanti al Tribunale di Udine, alla udienza 4 dicembre 1901 alle ore 10 ant. seguirà, a richiesta di Vezzio Vittoria di Buia, contro Missio Giuliano di Buia, la vendita a pubblico incanto dei beni siti in mappa di Buia.

— Alle ore 10 ant. del 14 novembre p. v. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di saltuarie riparazioni all'argine ed alle opere di difesa di seconda categoria esistenti lungo la sponda sinistra del Tagliamento da Rivis alla località Pussiano a valle di Latisana, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 23581.

— Sabato 9 novembre p. v. alle ore 10 ant. presso la Prefettura di Udine, si addiverrà al primo esperimento d'asta per l'appalto del servizio dei trasporti postali fra Codroipo e Latisana in transito per S. Martino, Varmo, Rivignano, Teor e Ronchis.

— L'eredità abbandonata dal cav. dott. Cesare conte Mantica fu Nicolò, deceduto a Treviso nel 26 settembre 1901 con testamento olografo depositato in atti Bampo, venne accettata dai coniugi de Lulli conte Giacomo e Caterina co. Felissent nell'interesse delle loro figlie minori Giuseppina, Teresa, Gabriella e Maria, nonchè degli eventuali figli nascituri dal loro matrimonio.

Bollettino dello Stato Civile

dal 20 al 26 ottobre 1901.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	9	
» morti »	1	»	2	
Esposti »	1	»	—	
				Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Marco Gottardo, fornaciaio, con Marianna Zuliani, operaia — Pietro Franzolini, agricoltore, con Filomena Band, contadina — Giacomo Cremese, pizzicagnolo, con Amalia Zilli, casalinga — Giov. Batt. Polga, impiegato ferroviario, con Palmira Catapan, civile — Giacomo Fabello, guardia daziaria, con Amalia Benedetti, setaiuola — Giacomo Vinea, usciere, con Annetta Gremese, sarta — Antonio Querincis, barbiere, con Ermenegilda Buda, sarta — Ferdinando Bon, agente di commercio, con Elvira Polano, casalinga.

Matrimoni.

Pietro Tomasini, regio impiegato, con Luigia Zavagna, sarta.

Morti a domicilio.

Maria Lirussi-Manin fu Antonio, d'anni 80, civile — Maria Coiz di Pietro, di giorni 8 — Antonio Rizzi fu Valentino, di anni 71, agricoltore — Giuseppe Biorti fu Ambrogio, di anni 72, agente privato — Lucia Zilli-Rizzi fu Giuseppe, d'anni 69, casalinga — Caterina Zaninotti-Gri, di anni 66, contadina — Diego Braviari fu Pietro, d'anni 76, regio pensionato — Giovanni Prandini fu Francesco, d'anni 51, trattore — Davide Viduzzi di Domenico, di anni 1 e mesi 2 — Palmira Bergamasco, di Luigi, di giorni 8.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Vogrig di Andrea, d'anni 15, fornaciaio — Valentina Visentini-Pellegrini fu Giuseppe, di anni 76, casalinga — Luigi Carnelutti fu Antonio, d'anni 76, bracciante — Maria Parchi di Luigi, di mesi 5 e giorni 20 — Teresa Missana di Pietro, di anni 3 — Giov. Batt. Carpani fu Angelo, d'anni 57, merciaio ambulante — Vittoria Venturini-D'Odorico fu Giuseppe, di anni 34, bracciante — Valentino Calligaris fu Mattia, d'anni 66, agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Tomaso Ariani, di anni 1 e giorni 11.

Morti nella Casa di Ricovero.

Isabella Ferigo-Pellegrini fu Pietro, d'anni 74, casalinga.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Prandini Giovanni: Luciano Nimis lire 1, Cremese Emilio 1.

Candeo cav. maggiore Emilio: Tomasoni Giacomo e consorte lire 6.

Lirussi Maria ved. Manin: Achille Miani L. 1.

Burghart Italia: Lena e Pietro Barnaba L. 2.

Della Stua Anna: Cremese Riccardo e fam lire 1.

Cordoni Maria: Simonetti Giorgio lire 1, Zamparo Enrico cent. 50.

Nel pomeriggio di ieri, a 26 anni, nella casa di salute a S Daniele moriva

Lucio Zamparo

già segretario comunale a Raccolana.

I genitori Federico ed Elena Giuliani la sorella Elisa, gli zii Ferdinando ed Antonio Giuliani, Luigi Zamparo e rispettive famiglie danno il mesto annuncio.

Udine, 28 ottobre 1901.

I funerali seguiranno domani 29 ottobre alle 10 e mezza a San Daniele.

Teatri ed arte.

Teatro Minerva.

COMPAGNIA VITALIANI.

"Zazà" — "Tosca".

L'angustia dello spazio ci vieta oggi la consueta relazione adeguata

Ci limitiamo a registrare in brevi note di cronaca i due successi di sabato e di ieri.

«Zazà» è una produzione di vero e grande valore; potente descrizione d'ambiente e scoltura di caratteri e di tipi; dramma profondamente passionale. Lascia nelle anime impressioni vivissime.

Interpreti mirabilmente temprati ne furono della Vitaliani, Carlo Duse, protagonista; A. Sainati, e la Giansanti (se non erriamo nel nome) che ritrassero, rispettivamente, con efficacia insuperabile i tipi orridamente veri del torpe libertino e della turpe madre; i due Bonvento, la Duvo, la Dolfini, la B. Sainati, e — colla magnifica fusione — tutti gli attori.

Gli applausi e le chiamate furono un *crescendo*.

*

Non ci indugiamo a dire della serata di ieri.

Tosca, Scarpia, Camadossi (Italia Vitaliani, Carlo Duse, e S. Rizzotto) fecero tremare di emozione le anime, ed ebbero applausi infiniti.

*

Notiamo con piacere che il pubblico va diventando ogni sera più numeroso; la platea, le poltrone e la galleria sono sempre affollate. Brutta, antipatica eccezione fanno ancora i palchi...

*

Stasera **"La moglie bella"** — celebrata novità francese — commedia brillante in 3 atti, di Belly.

Precederà quella sempre gioconda farsa che è «*Felice il cerimonioso*».

Prezzi: Ingresso platea e loggia L. 1. — Id. Signori Studenti cent. 70 — Id. Signori Sott'Ufficiali cent. 50 — Id. piccoli ragazzi cent. 50 — Loggione indistintamente cent. 40 — Poltroncina in platea L. 1.25 — Sedia in platea cent 50 — Palco in I° o II° loggia L. 6.

*

Domani, serata a beneficio del fondo pel monumento a Cavallotti, con «*La figlia di Iefte*» e «*La marcia di Leonida*».

*

Siamo di già alle ultime recite.

Avremo *La Dama dalle Camelie*, serata della Vitaliani; e la replica di *Maria Stuarda*.

CRONACA DELLO SPORT.

La gara alle boccie.

Ieri, come abbiamo annunciato, ebbe luogo «Alle pietre» una seconda gara alle boccie e, a quanto abbiamo udito dall'oste, anche l'ultima..... per ora.

I giuocatori erano in numero di sedici e vennero *battuti* dai famosi giuocatori i quali vantano parecchie medaglie d'oro e d'argento.

Il primo premio, medaglia d'oro, fu vinto dal competentissimo ed appassionato giuocatore sig. Luigi Lostuzzi, che nella gara della scorsa domenica riportò il secondo premio; il secondo dal sig. Casimiro Menoacci, il terzo dal sig. Antonio Quargnolo; il quarto dal sig. Giovanni Deotti; il quinto dal sig. Giovanni Navone ed il sesto dal sig. Francesco Zuliani.

— Abbiamo udito che domenica vi sarà una gara a Zugliano alla quale prenderanno parte parecchi *campioni*.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

La Corte d'Assise si aprirà il 26 novembre p. v. Domani (29) nel pomeriggio seguirà l'estrazione dei giurati.

FRA LIBRI E GIORNALI

LA «DOMENICA DEL CORRIERE».

Il numero della *Domenica del Corriere* del 27, molto interessante, contiene: Un quadro a colori del pittore Beltrame (cattura del brigante Musolino); fotografie dello stesso (carcere di Urbino, S. Stefano d'Aspromonte); un altro quadro a colori sul processo Palizzolo, col ritratto del tenente Leopoldo Notarbartolo; un articolo, sei belle fotografie sull'impianto della ferrovia elettrica Lecco-Sondrio — la seconda d'Italia e la più lunga d'Europa; s'inaugura in questi giorni; il romanzo di Verne; interessanti scritti: del dott. Previtali, sugli orrori delle esecuzioni elettriche (con 1 disegno) del capitano Bianzi sul calcolatore undicenne Rossi Felice (con 1 disegno) — il nuovo ippodromo di Ponte di Brenta (con 1 disegno) — le onoranze a Wirchow (con 1 disegno) — una novella, poesie, articoli sui violini di Paganini, sugli imbroglioni del secolo scorso, un grande disegno a penna sulla vendemmia, del pittore R. Pellegrini, ecc.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 10 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	28/10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	758.8	757.8	758.4	759.3
Umido relativo	66	66	76	
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1.E
Term. centigr.	11.0	13.1	11.5	11.5

27 Temperatura	massima	18.1
	minima	8.0
	minima all'aperto	7.0
28 Temperatura	minima	8.5
	minima all'aperto	7.0

Tempo probabile

Venti deboli o moderati del 2° quadrante sul basso Tirreno e Sardegna, deboli settentrionali altrove. Cielo vario al Nord-Ovest, nuvoloso altrove con qualche pioggia. Mare agitato in Sardegna.

Corriere commerciale.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Seta — La caratteristica della settimana è la calma persistente, con tendenza debole ne' prezzi.

Si ricercano le sete a risparmio di prezzo, le quali mancano quasi nella nostra provincia.

Per sete di buon merito nostro a consegna si pagherebbero

L. 43|43.50 per 10|11 e 11|12

» 42|42.50 » 11|12 e 12|14

Corpetti e mazzami a fuoco non si vagliono che a lire 26|27.

Cascami — Varî affari in strusa furono combinati da lire 6.75 a lire 7 secondo l'entità della partita e la qualità.

Gli altri bassi prodotti non interessano.

Mercati di fuori *(Corrispondenze)*.

Krefeld — Anche la settimana scorsa passò con calma negli affari. Vi fu qualche ricerca, ma ciononostante solo qualche affare andò consumato. La più parte delle vendite vennero sospese per l'offerta troppo bassa del compratore. E se anche su questo mercato va di quando in quando effettuato qualche affare, ciò non dà assolutamente nessuna importanza ai mercati in generale. Il fatto si è che i prezzi, sulle principali piazze tanto d'Europa che dell'Asia orientale sono fermissimi, restando così uguali a quelli delle settimane precedenti.

Zurigo — Il movimento sul nostro mercato delle sete è sempre alquanto fiacco, ma però vi fu abbastanza ricerca nelle domande. Nelle sete Asiatiche continua sempre una disparità relativa tra le greggie e le lavorate, ma ciò non lascia disperare di venire a un soddisfacente sviluppo negli affari. V'è un duro combattimento tra venditore e compratore ma neppur questo per oggi arriverà ad alterare i prezzi.

Lyon — Le settimane passano tutte uguali, e nel mercato della seta non vi è alcuna differenza. Malgrado ciò, i filatori non si scoraggiano, perchè ciò che vi ha di esenziale è il fermo sostegno nel mercato orientale. Gli affari che sono stati fatti fino ad oggi nell'Oriente, si possono dire uguali a quelli dell'anno decorso alla stessa epoca e le domande continuano da tutte le parti dell'America.

Nella domanda delle stoffe c'è ritenutezza; e neppur là v'è miglioramento. Le domande della scorsa settimana furono per greggie fine, specialmente per le francesi di Brussa; Giapponesi e organzini di Canton e così anche nelle trame dei tre mercati Asiatici.

Nelle greggie Chinesi vi fu poco movimento specialmente in quelle dell'Estremo Oriente però i detentori non si preoccupano di vendere e mantengono le pretese ferme.

New York — Gli affari in Ortsmarkt proseguono regolari, e la posizione in generale è uguale a quella della decorsa settimana.

I fabbricanti non dimostrano nessuna intenzione di speculare, e la domanda si limita alla consumazione.

Silk.

Estrazioni del regio Lotto

del 26 ottobre 1901.

Venezia	80	17	20	8	9
Bari	59	7	27	88	53
Firenze	54	36	22	77	75
Milano	70	77	73	6	81
Napoli	15	8	84	18	51
Palermo	39	19	72	68	89
Roma	2	24	58	13	28
Torino	18	60	3	36	87

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	6.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.25	4.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.38	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia M. Bardusco